Anno VI. Udine — Giovedì 27 Dicembre 1888. N. 308.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il "FRIULI„ per l'anno 1889

Le idee politiche, per il trionfo delle quali il « Friuli » ha combattuto fin dai primordi della sua esistenza, ci dispensano dalla consuetudine, omai vieta, di ripetere, in occasione del novello anno 1889, un programma già noto ai nostri lettori ed amici.

Il « Friuli » giornale progressista - democratico, continuerà — non evvi bisogno di riaffermarlo — per la via tracciatasi, sorretto dalla fede che deriva dalle proprie convinzioni giammai ismentite, e che egli ha mai sempre liberamente manifestate, senza cercar ajuti nè protezioni da chicessia.

Egli sa per tal modo, d'interpretare le aspirazioni della grande maggioranza liberale della nostra Provincia, e sulla continuatrice benevolenza e simpatia di essa, fa esclusivo assegnamento.

Il « Friuli » promette di curare, per quanto starà nelle sue forze, tutti quegli immegliamenti di compilazione delle sue rubriche, affine di rendere il giornale stesso vieppiù accetto e interessante ai lettori.

Nel prossimo anno, il giornale, pubblicherà nelle sue appendici scelti romanzi dei più reputati autori.

Condizioni d'abbonamento.

Pel 1889, **Il Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè, conserverà i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, anticipate . . . . L. 16
per un semestre . . . . » 8
per un trimestre . . . . » 4

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1889 viene fatta una speciale facilitazione e cioè ridotti i prezzi come segue:

per un anno, anticipate . L. 14.—
» semestre » . . » 7.—
» trimestre » . . » 3.50

Agli onor. Municipi **Il Friuli** viene offerto **gratis**, ai patti da stabilirsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni, e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli Abbonati che pagano antecipatamente il prezzo del giornale, viene spedito gratuitamente:

L'Almanacco mensile friulano pel 1889.

Agli Abbonati che pagano antecipato un anno od anche un semestre, vien dato inoltre gratis uno dei seguenti volumi:

Studi di Nudo — Notizie sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e Garibaldi — Morale Sociale — A Roma, a Roma — Un'occhiata intorno a noi.

MANCINI

Il telegrafo ci porta la notizia della morte ieri avvenuta di **Pasquale Stanislao Mancini**. Il principe degli avvocati italiani era nato a Castel Boronio nel 1817.

Emigrato da Napoli dopo la rivoluzione del 48 si rifugiò in Piemonte, dove ben presto, mercè l'alto ingegno suo, salì ai più alti onori.

Nel 1862 conseguì sotto il gabinetto Rattazzi, il portafoglio della Pubblica Istruzione.

Nel 1876, sàlita al potere la sinistra, fu ministro della Giustizia ed ebbe quel portafoglio sino al 1878 nei due primi ministeri Depretis.

Nel 1882 fu fatto ministro degli Esteri, carica alla quale, non sembra per vero addattato. Fu durante il suo ministero che si intraprese la sciagurata spedizione d'Africa.

Da tre anni circa, cagionevole di salute si tenne lontano dalla vita pubblica, finchè la morte lo colse, ospite del Re, nella villa di Capodimonte.

Pasquale Stanislao Mancini era stato tra noi nel 1872, qual difensore nel processo d'infanticidio Ardit e per ciò molti ricordano benissimo l'inesauribile facondia di cui era dotato.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Gli ultimi momenti di Mancini.

Napoli 26, ore 11 pom.

La sera del 25 il Sindaco Amore fu avvisato che Mancini si era aggravato.

Il sindaco si unì tosto al dott. Semmola e andò a visitarlo.

Il senatore Semmola dichiarò col sindaco che era imminente la catastrofe che l'anemia non si poteva combattere oltre, e che la scienza nulla poteva tentare.

Il comm. Rosati direttore della casa reale fu chiamato al palazzo reale di Capodimonte dove Mancini dimorava.

Egli trovò l'infermo agonizzante. Vegliavalo il dott. Ernscio.

Durante l'agonia pervenne un telegramma del Re, chiedente notizie precise.

Il sindaco seppe la notizia della catastrofe alle ore 4, tornando al municipio dopo aver visitato Gladstone.

Egli si recò immediatamente a Capodimonte.

Mancini morì alle ore 10,55 ant.

L'impressione della morte a Roma

La morte di Mancini fu comunicata alla presidenza della Camera da un telegramma del consigliere delegato della prefettura di Napoli cav. Conti che venne affisso nell'atrio di Montecitorio.

L'impressione e il rammarico sono vivissimi. Mancini era assai popolare in Roma, oltrecchè come uomo politico anche come giureconsulto e come privato.

Il suo carattere mite affabile, affettuoso gli conciliava le simpatie di tutti.

Gladstone andrà a Roma per una missione politica.

È confermato che Gladstone verrà a Roma avanti di rimpatriare.

Egli chiese un'udienza al re, nonchè al papa.

Si assicura che abbia da compiere una missione politica presso entrambi.

Si reputa pure che Gladstone intratterrà il papa sulla questione irlandese.

Crisi ministeriale che si mantiene stazionaria.

La crisi di gabinetto per le dimissioni del ministro delle finanze, senatore Magliani, si mantiene stazionaria.

Le dicerie che si fanno in proposito sono molte e varie.

Taluni affermano che l'on. Crispi è deciso ad assumere l'*interim* delle finanze lasciando il portafoglio degli interni all'on. Fortis, sottosegretario di Stato.

Altri dicono che il ministro della pubblica istruzione Boselli passerebbe alle finanze e si chiamerebbe il senatore Cremona a succedergli nel dicastero della istruzione pubblica.

Altri, non escludono la combinazione Saracco-Baccarini, questi ai lavori pubblici e quello alle finanze.

Finora però nulla vi ha di positivo.

Solo è certo che il Magliani insiste nelle dimissioni, sebbene qualcuno reputi non impossibile che Magliani le ritiri innanzi alle pressioni dei deputati meridionali specialmente.

Zanardelli Gran Cordone.

Il re ha conferito all'on. Zanardelli il Gran Cordone dell'ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Il Consorzio nazionale.

Si ha da Roma che il Consorzio nazionale, che, come si sa, ha per scopo la graduale soppressione del Debito pubblico, verrebbe prossimamente riorganizzato sopra nuove basi.

L'iniziativa partirebbe dal Quirinale.

Riunioni di generali a Roma.

Nel prossimo nove gennaio si riuniranno alla capitale i generali comandanti di corpi d'esercito e i generali ispettori d'artiglieria, cavalleria e genio per esaminare le proposte di avanzamento degli ufficiali superiori e generali. Presiederà il Duca d'Aosta e in sua assenza il gen. Pianell.

Scoppio di due petardi in piazza del Quirinale.

Jersera mentre si montava la guardia a palazzo del Quirinale scoppiarono nel piazzale due petardi.

Nonostante le ricerche gli autori sono sconosciuti.

ALL'ESTERO

Boulanger e l'elezione di Parigi.

Parigi 25. I giornali boulangisti confermano che Boulanger si presenterà per l'elezione di Parigi del 27 corr., in surrogazione del deputato Herde.

Il gran cancelliere Bismarck ammalato di gotta.

Parigi 25. La *France* ha un dispaccio da Berlino in cui è detto che il gran cancelliere Bismarck è seriamente ammalato di gotta.

Aggiunge che l'imperatore Guglielmo intende recarsi a Friedrichsruhe a visitarlo.

Il progetto per la riforma della costituzione in Serbia.

Belgrado 25. Il governo fa circolare fra i deputati le liste sulle quali questi si iscrivono in favore o contro il progetto della costituzione. I voti favorevoli al progetto sono finora prevalenti.

Parlasi di un prossimo movimento diplomatico.

Belgrado 25. I radicali hanno deciso di inviare al re una deputazione di cinquanta deputati per pregarlo di rinunziare alla prerogativa di concludere le alleanze e i trattati, dichiarare la guerra, firmare la pace senza l'intervento della Scupcina.

Qualunque sia il risultato pratico della votazione, la costituzione sembra assicurata.

Il re visitò oggi Ristic.

Il re di Serbia alla deputazione radicale.

Belgrado 26. Il re ricevette con affabilità la deputazione radicale che gli domandò di rinunciare ad alcune prerogative.

Il re acconsentì che l'articolo corrispondente della costituzione si modifichi così: nessun esercito straniero potrà entrare in Serbia. L'esercito serbo non potrà servire sotto una bandiera straniera, senza l'autorizzazione della grande Scupcina. Inoltre fu deciso che si potrà esercitare soltanto due volte per la stessa legge il diritto di veto. Congedando la deputazione il re disse: Spero di farvi presto una nuova sorpresa gradita.

Antonelli, il Sultano d'Aussa e la rottura tra il Negus e Menelik.

Massaua 25. *Giorni fa era giunta* qui la notizia da Zeila che Antonelli fosse stato arrestato alla Aussa da quel Sultano e che il Negus e Menelik si fossero riconciliati.

Si sa invece oggi da fonte positiva che il viaggio di Antonelli procedette senza alcuna difficoltà, e quanto ai rapporti tra Menelik e il Negus si conferma la loro rottura.

Costruzione di forti a Suakim.

Suakim 26. Si costruirono rapidamente i nuovi forti riuniti da una ferrovia a piccolo scartamento.

IN GIRO PEL MONDO

Terremoti ondulatori a Messina e Castroreale.

Messina 26 — Stamattina alle 11.20 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio piuttosto sensibile. Nessun danno.

A Castroreale furono sentite pure stamane quattro scosse, due leggerissime e due piuttosto forti.

I drammi delle Caserme.

Annunziano da Mondovì che il furiere del primo reggimento alpini, Pozzi Sante Pietro di Gualtieri (Guastalla), covando rancore verso un suo sergente tal Ettore Bertolini da Modena, si avvicinava al suo letto mentre questi dormiva e gli scaricava parecchi colpi di fucile a bruciapelo.

Le palle traforarono il petto del disgraziato andandosi a conficcare nell'avambraccio destro, rendendolo agonizzante.

Quindi il Pozzi, minacciando di uccidere chiunque gli si accostasse, si rannicchiò in un vano della finestra e attaccata una cordicella al grilletto del fucile, aiutandosi poi col piede, sparavasi alla testa rimanendo cadavere.

Terremoto a Barcellona.

Madrid 25 — Un forte terremoto fu sentito a Barcellona.

Vapore distrutto da un incendio.

Nuova York 25. — Un incendio distrusse il vapore „ Johama „ a Plaquemines (Luigiana).

Trenta persone morirono bruciate. Alcune altre annegate.

Una tragedia coniugale a Cadice.

L'altro giorno a Cadice (Spagna) si svolse una terribile tragedia nelle sale del giudice di pace del distretto di Santa Cruz e in presenza di questo stesso magistrato.

Il luogotenente don Pedro Polido de Leon era ammogliato con donna Trinidad Sanchez del Arco, giovane signora di 23 anni, molto bella ed elegantissima di forme e di maniere. Ma da quattro anni però la loro unione era divenuta insopportabile e fra i due coniugi nascevano sovente delle violentissime scene.

La moglie finì collo scapparsene dalla casa giurando di non più tornarvi.

Il luogotenente si pose sulle sue traccie, la raggiunse e, tutti due, insieme, il marito e la moglie, si recarono dinanzi al giudice allo scopo di esporgli le loro reciproche lagnanze.

Là cominciarono nuovamente a litigare, alterandosi a tal punto che il giudice fu impotente a tenerli a freno.

Il marito, fuori di sè, afferrò un revolver che teneva nella tasca e, dirigendolo contro la moglie, le ne tirò due colpi al petto.

Invece la moglie, vedendo il gesto del marito, si era slanciata fra le braccia del giudice, per essere protetta: ella fu colpita mortalmente e spirò senza aver potuto dire una sola parola.

Nel tempo stesso il marito, in un batter d'occhio, senza che alcuno glie lo potesse impedire, si scaricò l'arma, ancora fumante nella testa e cadde al suolo stecchito per non più rialzarsi.

Scene della schiavitù a Zanzibar.

Il *Times* ha da Zanzibar 20:

Oggi, cinque uomini erano pronti per essere giustiziati. All'ultimo momento, il sultano mostrò uno di coloro come schiavo di uno dei suoi ufficiali, il cui schiavo era stato assassinato. In conseguenza, questo schiavo fu rimandato libero, e gli altri quattro vennero uccisi immediatamente.

Un'altro proprietario arabo reclamando oggi la liberazione di uno schiavo imprigionato nel forte, seppe, che detto schiavo era stato giustiziato martedì scorso per isbaglio. Il sultano gli offrì di indennizzarlo.

Si crede che questo spargimento di sangue in blocco possa accrescere il numero degli assassini per parte degli schiavi, che temono la morte meno di una prigionia prolungata. Ai proprietari arabi che hanno nel forte schiavi condannati a morte è stato concesso dal sultano di trarli fuori incolumi.

IL RIGENERATORE
DELLE PLEBI

Accettiamo per un momento la leggenda cristiana, e soffermiamoci un istanti là innanzi al presepio, innanzi a quel simulacro di stalla dove sopra un letticciolo di strame vagisce un bambino.

Sotto la leggenda c'è la storia, e dagli inni e dai concetti della festa religiosa scaturisce la questione di tutti i tempi: la questione sociale

Accettiamo la leggenda cristiana del Dio fatto uomo, accettiamo la leggenda biblica che accordava la parola all'asino di Balaam, e mentre la folla dei credenti prega, cerchiamo di sorprendere, cerchiamo d'immaginare quali parole possano essere ricambiate tra loro, il divino neonato e i due umili animali che accovacciati ai suoi fianchi lo riscaldavano amorosamente col tepore del loro fiato.

E siam certi che il Messia della carità li avrà ringraziati di così provvida cura; ma siamo certi ancora che le povere bestie avvezze a servire ed averne in cambio percosse, si saranno meravigliate di quel ringraziamento.

Meravigliate e null'altro; nè si saranno curate di sapere il come od il perchè di quel ringraziamento.

L'asino, filosoficamente avrà pensato che gli valeva meglio vivere nella sua ignoranza, ed il bove avrà risposte che il suo collo è fatto apposta pel giogo.

— Oh vere immagini dell'uomo! — avrà esclamato, acceso da nobilissimo sdegno, il futuro profeta di Galilea.

Ed è per un essere simile in questo a voi che io affronterò il fanatismo del volgo, la gelosia dei sacerdoti, l'invidia dei farisei, i sospetti del principe, la potenza di Augusto, il supplizio del Golgota? Ci vorrà il mio sangue e quello di tanti miei seguaci sparso nel corso di più secoli per far capire ad una parte di questi esseri che vi somigliano che non son nati per viver servi ed ignoranti. E quando i miei successori degenerati si lascieranno cadere di mano la fiaccola della verità, e questa verrà raccolta da altri apostoli, che l'agiteranno in faccia ai potenti della terra, occorreranno altre migliaia di martiri, perchè qualcun altro di questi animali che vi somigliano acconsenta a sollevare un tantino le palpebre e a scuotere un po' il giogo dal collo!

Ci sono voluti ben diciotto secoli per iniziare soltanto il gran programma umanitario del martire di Geresolima, e questa folla che accorre al tempio a celebrare il mistero del suo nascimento ignora completamente il vero spirito della sua dottrina e ci fa la figura dei due compagni di stalla.

I cristiani che dànno tanta parte al sentimento, tengono poi gli occhi su quei principii proclamati dal Vangelo i quali, estrinsecati da ogni pastoia teologale, contengono in germe il programma dell'avvenire.

Dunque chi accorre al presepio, non dimentichi il Vangelo. Non badi se intorno ad esso hanno lavorato le fantasie le dottrine più strane e contradditorie: è la sorte di tutte le grandi cose; non badino se la Chiesa di Roma lo ha schiacciato sotto il peso dei dogmi, se i protestanti se lo tirano da tutte le parti, frantumandolo, sminuzzandolo; costoro delirano tutti.

Non badino se Rousseau lo chiama il codice del servilismo; egli non lo intese, come Alfieri non intese la rivoluzione francese (furente applicazione dei principii evangelici conculcati); ma ascoltino Lamennais che lo ritiene come il libro di testo della democrazia.

E venga, venga il giorno in cui, riformata la società secondo i suoi veri insegnamenti, possano accorrere tutti con ben altro spirito a salutare la culla del primo rigeneratore delle plebi.

"L'eco dei bersaglieri della morte,,

Tutto quel gran fermento di idee, di aspirazioni, di interessi che agita i tempi moderni e che fu convenuto di chiamare *questione sociale*, trova la sua ragione d'essere in molti fatti, ma più particolarmente in questo — ultimo nell'uomo singolo — che all'operaio, dopo un lavoro assiduo, onesto, profuso, sia pure di quaranta ed anche di cinquant'anni, non rimane altra prospettiva nel mondo che il ricovero di mendicità.

E fortunato lui, anzi, quando potrà morire sopra un letto di esso!

Orbene, infino a tanto che le istituzioni sociali *non siano organizzate in modo da impedire* che questo fatto avvenga, nessuno speri di veder sparire dal mondo quei pericoli grandi dai quali tutti i governi costituiti oggi si sentono minacciati.

Questi pensieri corrono alla mente leggendo un opuscolo che uscì già tempo addietro ed ha appunto il titolo dell'articolo: *L'eco dei bersaglieri della morte.*

Ne è autore il signor Giuseppe Pietro Lazzè, e contiene circa ottanta inscrizioni, delle quali l'autore stesso adornò il ricovero di mendicità di Mantova.

Le iscrizioni non accennano ad alcun partito politico, sono dettate da un pensiero filosofico e racchiudono un profondo sentimento filantropico.

La loro nota predominante è la melanconia.

In alcune anzi essa giunge sino alla fatalità, come nella seguente:

> altri qui furono
> prima di noi
> ed altri verranno
> dopo di noi

Ve li immaginate quei vecchi lavoratori sotto l'impressione della fatalità di un tale pensiero?

E se li immaginate, non vi destano pietà?

In un altro luogo del ricovero, o vicino o lontano, essi troveranno però scritto così:

> *La fortuna è capricciosa*
> oggi noi
> domani forse....

— Da questa *iscrizione sentiranno* un conforto?

Potrebbe essere, imperocchè sono *uomini* e non hanno perduta la facoltà della memoria.

— Sarebbe meglio per loro che l'avessero perduta?

Non affrettatevi a rispondere: riflettete.

Non affrettatevi neppure a condannarli o a biasimarli, se nella iscrizione sopracitata trovano un conforto. Leggete:

> l'esasperazione
> può farci sembrar cattivi
> *ma* abbiamo tanto sofferto
> che tutto ci può esser perdonato

Qui c'è un pensiero di rassegnazione; ma altrove non è così.

> *le nostre fatiche*
> i nostri sudori
> ingrassarono campi
> d'un mondo
> che non è più il nostro

Qui non sai dire quale sia il pensiero ispiratore, imperocchè possono ugualmente essere due.

Certo però lo scritto rappresenta la verità.

> siamo sventurati
> ma non colpevoli

gridano gli uomini del Ricovero; le *donne rispondono*:

> siamo le madri
> del popolo

Dappoichè, delle ottanta epigrafi, varie sono pel riparto degli uomini e varie per quelle delle donne — sebbene molte possano servire ugualmente e per i *miseri* e per le *misere*.

Entrando nel riparto delle donne, queste vi dicono in una iscrizione:

> non cercar di noi,
> la miseria
> fonde in un solo crogiuolo
> prostituzione ed *onestà*

Terribili parole per chi le comprende!

Come terribili sono questi gridi di *dolore*:

> edificammo
> anche noi
> la nostra casa
> ma il soffio della miseria
> ce la disperse

> le nostre mammelle
> furon succhiate
> la nostra carne sfruttata
> *i nostri* amori spenti

> fame e freddo
> furono i padrini
> d e i n o s t r i p a r t i
> *i compagni*
> della nostra vita

* *

Questi miseri che il Lazzè, con denominazione nuova, chiamò *i Bersaglieri della morte* e dei quali le presenti inscrizioni sono l'*Eco*, costituiscono il più gran rimprovero alle moderne istituzioni sociali, nello stesso modo in cui giustificano tutto ciò che si va operando contro di *essa*.

> non hanni altari
> i martiri
> della miseria

gridano i ricoverati di Mantova, ed è vero.

La religione li ebbe i suoi martiri e li celebrò; li ebbe la Patria e li celebra; li ha la miseria..... e li celebrerà.

Ma se non si provvede *a tempo*, il giorno della cerimonia sarà segnata di *fuoco e di sangue*.

CRONACA CITTADINA

Il Senatore Pecile partì ieri col diretto delle 8.20 alla volta della Capitale per prendere ivi parte agli ultimi lavori del Senato.

Viglietti dispensa visite per l'anno 1889. Si vendono al prezzo di lire **due** a totale *beneficio* della Congregazione di Carità, presso l'ufficio della medesima e la libreria Gambierasi.

Magistratura. Mussi giudice del Tribunale di Pordenone è tramutato a Voghera; — Maineri pretore a San Vincenzo (Genova) è nominato giudice a Pordenone.

Servizio postale. Un pacco postale spedito sino dal 22 corr. e diretto a Pontebba, fino a ieri 26 non era stato ancora recapitato. Certamente, tale pacco, è andato a fare un *viaggio di piacere* per qualche altra destinazione!....

Oh il servizio postale!...

Il mistero dell'eredità del Barone russo morto a Udine — Tentato suicidio — Arresti.

Fino dal 26 ottobre scorso, abbiamo dato la notizia della morte del barone russo Alessandro Tscheffhein, avvenuta qui, all'"Albergo Europa„ nell'età di 88 anni.

Il barone, già colonnello generale di Russia, quando per la sua età fu collocato in ritiro, impiegò i suoi risparmi nell'acquisto della casa sita sulle Zattere a Venezia e di un castello, posto sulla sponda del lago di Hallstatt, presso Ischl, nell'Austria superiore.

Il barone aveva fatto quegli acquisti sotto il nome della moglie e ritornato a Venezia la scorsa primavera da Nizza, ove abitualmente si recava a passare l'inverno, scendeva insieme alla sua signora in uno dei principali alberghi.

In tale circostanza, egli assunse in qualità di cameriera certa Maria F... bruna sui 33 anni, di forme procaci, piuttosto simpatica, di famiglia civile.

La Maria teneva da più anni intime relazioni con certo Enrico P. di 36 anni, già ufficiale nel 76 reggimento fanteria, ammogliato, padre a tre figli, ma diviso dalla moglie.

Dopo pochi giorni di permanenza a Venezia, il barone colla sua signora e con la nuova cameriera, partiva per il suo castello di Ischl.

Colà il 30 luglio, la povera signora Baumgartem, moglie del barone, in seguito ad insulto apopletico moriva.

Questa morte così fulminea inebetì il povero barone.

La F., da donna astuta, abbracciò di un tratto la situazione e la possibilità di cambiar sorte.

Circondò il vecchio delle premure più affettuose e questi non tardò ad affidarle l'amministrazione dell'economia domestica.

Cercò anche che il vecchio la nominasse erede della sua sostanza; ma visto che l'osso da rosicchiare era alquanto duro, si rivolse ad altri.

Ed ecco che vengono in iscena l'amante e certo Giovanni C., uomo sulla sessantina, un noto affarista di Venezia.

Cominciò una relazione epistolare e fu stabilito di preparare un testamento in favore della Maria, testamento che ella avrebbe fatto firmare al barone in uno di quei momenti nei quali egli non era *compus sui*.

Partito il barone dal Castello per recarsi a Nizza a passare l'inverno, come fu ad Udine, ammalò.

Un telegramma della Maria, chiamò

---

3 **APPENDICE**

LA CASA MISTERIOSA

Tratto tratto e in ripetuti colloqui, per *mezze frasi e sottili deduzioni conobbi* ancora un'altra particolarità di quel suo stato *morale*. Mostravasi *dominato* da certe impressioni superstiziose relativamente alla propria abitazione, donde da più anni non aveva più osato mettere fuori il piede, superstizioni riflettenti influssi, il cui supposto valore e' rappresentava con frasi molto oscure od ambigue per essere qui riferite, — una specie d'influenza che, a suo dire, alcune particolarità nella forma stessa e nella materia di quell'ereditaria abitazione di sua famiglia, per l'attrito continuo del male, avevano come impresso *nel suo* spirito; — un effetto, che il «fisico» delle stesse grigiastre *mura, delle torricciuole e del nerastro* stagno in cui riflettevasi l'edifizio, aveva con l'andar del *tempo* creato sul morale della sua esistenza.

Tuttavolta, non senza qualche esitazione, egli ammetteva, che una gran parte della singolare e dolorosa sua melanconia poteva benissimo essere attribuita ad un'origine più naturale e molto più positiva, — alla morte, in somma, per certo non lontana d'una sorella da lui tenerissimamente amata, unica sua compagnia da lunghi e lunghi anni, — sua ultima ed unica parente su questa terra. — La di lei morte, diss'egli con tal enfatica amarezza che non dimenticherò giammai, renderà me — me già così debole e senza speme e conforto! — l'ultimo dell'antica schiatta degli Usher.

In quella ch'e' parlava, ecco madamigella Maddalena (era questo il di lei nome) lentamente lentamente e quasi affannosa transitare da un angolo remoto della camera, la quale, come non s'avvedesse della mia presenza, lentamente comparve. Stetti a guardarla con istupore immenso, indescrivibile, misto a terrore indefinito; ma invero mai qui saprei rendermi conto degli stessi miei sentimenti. E mentre i miei occhi tenevan dietro a' suoi passi, che man mano involavansi nell'ombra, mi sentiva venir meno per una sensazione d'alto stupore. Infine, quando mi accorsi ch'ell'era scomparsa dietro il silenzioso chiudersi di una porta, quasi per istinto e naturale curiosità, i miei occhi portaronsi sulla fisionomia del *fratello*; — ma questi aveva nascosto nelle mani la sua faccia, ond'io potei *solamente accorgermi che* un pallore straordinario erasi diffuso sulle scarne sue dita, nel cui vano vedevansi gemere lagrime continue e passionate.

Per lungo e lungo tempo la malattia di madamigella Maddalena aveva formata la disperazione e il dileggio de' suoi medici. Un'apatia fissa, un graduale disfacimento della sua persona, crisi frequenti e passeggiere di carattere quasi catalettico: eccone i diagnostici singolarissimi. Sino a que' giorni ella aveva con fortezza sopportato la sua malattia, nè erasi ancora rassegnata al letto: ma al sopravvenire della sera del mio stesso arrivo al castello, essa infine cedeva (fu il di lei medesimo fratello che me lo partecipò in quella notte tra un'agitazione inesprimibile) alla prepotente forza del male; e presentii che la muta e solenne occhiata ch'io le aveva gittato sopra, ben probabilmente sarebbe stata l'ultima; che io non avrei più potuto vedere questa donna, almeno vivente.

Ne' dì seguenti, nè Usher nè io proferimmo *mai il suo nome*; e in tutto quest'intervallo io misi studio grandissimo ad attenuare *la melanconia* del mio amico. Dipingevamo e leggevamo assieme; ovvero, come assorto in dolci sogni, io me ne stava a godere le di lui improvvisazioni sulla chitarra. Per tal modo, grado a grado che un'intimità sempre più dichiarata immettevami con sempre più crescente famigliarità nei penetrali dell'animo suo, cresceva in me l'amarezza scorgendo ognor più frustranei i miei sforzi in ravvivare il desolato suo spirito, il quale — alla notte — quasi fosse stato un'intima sua speciale proprietà, tenendolo nella contemplazione del mondo fisico e morale, ravvolgeva *costantemente* il meschino in una tenebra profonda, invincibile, fatale, — Io avrò sempre lì li presente su gli occhi della mente i ricordi delle molte e molte ore solenni passate nella solitaria compagnia del proprietario della casa Usher: o pure io mi studierei invano di definire l'esatto carattere degli studj o delle occupazioni a cui senz'avvedersene, Roderick mi traeva, e a cui bel bello m'incamminava. — Curioso! quella era un'idealità ardente, eccessiva, squisita, la quale irraggiava sulle cose tutte la sua sulfurea luce. Ahi, le lunghe e ferali improvvisazioni del mio amico risuoneranno sempre, come arpa di oltre tomba, nelle mie orecchie. In fra le altre cose, rammento ancora una parafrasi singolare, una strozzatura, un pervertimento direi meglio dell'ariotta, già tanto strana dell'ultimo valzer di Weber. Quanto poi alle pitture che venivan fuori dalla feconda sua fantasia e che, di tratto in tratto, destavano un non so che di mistico e di profondo, che *mi faceva fremere*, e fremere tanto più dolorosamente quanto meno io mi arcorgeva di *quelle elettriche convulsioni*, — quanto, dico, a queste pitture, così per me vive e vere che ancor parmi di averle lì lì d'innanzi agli occhi, — io tenterei invano di offrirvene un'immagine purchessia, tale almeno che valesse a colorirsi con la parola scritta. Con una semplicità assoluta, con una nudità viva di disegno, e' tenea sospesa e poi avvinta l'attenzione; e se fuvvi mai uomo che quaggiù dipingesse un'idea, questi potrebbe unicamente dirsi Roderik Usher.

Nelle circostanze in cui mi trovava, da quelle pure e forti astrazioni che il *povero ipocondriaco* studiavasi di diffondere sulle sue tele, si alzava, si diffondeva — almeno per me — un terrore intenso, irrestibile, pari a cui non trovai nemmen l'ombra in nessuna delle più meste fantasticaggini della mia vita, nemmeno in quelle dello stesso Fuseli, senza dubbio straordinarissime, ma nondimeno troppo ancora concrete.

Eccovi, esempigrazia, uno dei fantasmagorici capricci del mio amico, in cui lo spirito astrattivo non aveva parte tanto spiccata ed esclusiva; e del quale, sebbene debolmente, possono essere dati alcuni schizzi col magistero della parole. Era questo un piccolo quadro rappresentante l'interno d'una cantina o di un sotterraneo immensamente lungo, rettangolare, con muri bassi, nitidi, bianchi senza ornamento di sorta, senz'alcuna interruzione. Varie accessorie particolarità di questa composizione valevano a far comprendere che una tale galleria trovavasi ad una eccessiva profondità al di sotto della superficie della terra. Nell'immensa sua distesa non vedevi alcun'uscita, non distinguevi alcun lume, nè alcun'artificiale *sorgente di luce*; e nondimeno un'effusione d'intensi raggi vibrava da un capo all'altro del *misterioso* sito, e tingeva il tutto d'uno splendore fantastico, ed incomprensibile.

Ho fatto cenno dello stato squisitamente morbido del suo nervo acustico, il quale facea sì che l'infelice non potesse reggere al suono di nessun strumento, eccezion fatta di certi strumenti da corda. Lo che probabilmente derivava dagli stretti limiti imposti al suo talento nell'uso della chitarra; per cui era venuta alla maggior parte delle sue composizioni quel carattere altrettanto singolare quanto fantastico.

Ma non era certo dato rendersi la stessa ragione per rispetto all'ardente facilità delle sue improvvisazioni: le quali bisognava evidentemente che consistessero — e, di fatto, consistevano — non tanto nelle note che nelle parole delle stesse stravaganti sue fantasie, (poich'egli di spesso accompagnava la sua musica con versi improvvisi e rimati) fossero il risultamento di un intenso immaginare e di quella concentrazione di forze mentali che, come già l'ebbi a dire, si manifestano soltanto in certi casi del più alto surreccitamento.

(Continua).

ad Udine l'amante e l'affarista, che pronti risposero all'appello.

Fu in questa circostanza, che il testamento col quale il barone nominava la F. Maria erede della sua sostanza (per oltre cento mila lire), fu redatto e fatto firmare dal barone stesso, e fu depositato presso il notaio J... di Udine.

Durante il periodo della malattia del barone, l'amante si trattenne sempre ad Udine.

Morto il barone, l'affarista, quale incaricato della Maria diede corso a tutte le pratiche necessarie perchè essa fosse immessa in possesso dell'eredità Tscheffhine.

Nulla avendosi da eccepire sul modo con cui fu redatto il testamento, il Tribunale di Udine rilasciava un decreto di aggiudicazione dell'eredità in seguito a che la Maria entrò in possesso della stessa.

Tutto ciò poi che era trasportabile, di gioie, e biancheria, vestiti ecc. fu da Udine spedito a Venezia, al domicilio dell'amante.

Quando più non vi era da fare ad Udine, i nostri amanti ritornarono a Venezia, dove la Maria e l'Enrico sfoggiarono vestiti di gran lusso.

Alla Maria però conveniva entrare in possesso anche del Castello d'Ischi.

Un bel giorno, preso per conto proprio un vagone *Pullmann*, i nostri amanti marciarono per Vienna.

E non si accorsero, poverini, di due *touriste* che con essi prendevano posto in un altro *coupé*.

La Questura era stata precedentemente posta sull'avviso delle mene e dei raggiri della Maria, e non si stancò di procedere nelle indagini.

I nostri cacciatori d'eredità, anche dal castello, spedirono per Venezia quanto più parve loro opportuno — dopodichè ritornarono in patria.

Ahimè, qual delusione!

Il domicilio era stato invaso da agenti di P. S. e tutto il ben di Dio, del Barone era stato da essi asportato.

Pare che gli elementi raccolti dalla Questura di Venezia, a carico dei nostri tre eroi siano di qualche importanza, inquantochè il tribunale di Udine emanava contro di essi fin da sabbato decorso mandato di cattura.

La mattina del 24 il delegato Mazza, recatosi con parecchi agenti di Questura, al domicilio del P. (a Venezia) per eseguire il mandato trovò gli amanti in costume quasi adamitico.

Alla intimazione d'arresto, nessun segno di stupore, fu fatto da essi. Il P. chiese al delegato il permesso di medicarsi una piaga che tiene alla gamba sinistra, e siccome anche la signora doveva vestirsi, il Mazza si allontanò dalla stanza, non senza aver prima constatato che nessun'arma colà vi si trovava.

Erano appena cinque minuti che il delegato era uscito dalla stanza, quando gli giunse all'orecchio grida di aiuto.

Pronto come il lampo, apre la porta della stanza e vede la Maria spaventata e tremante. Che cos'è avvenuto? chiede. Nulla — dice impassibile il P. ho preso tre cartine di cloralio invece di una.

È una medicina ordinatami dal medico per la mia malattia.

Fu mandato pel dottore che giunto trovò il P. sempre sereno ed impassibile. Esaminato il P. constatò che non vi era nessun pericolo di vita.

Poco dopo il P. cade in un assopimento. La Maria fu subito tradotta alle carceri.

All'abitazione del P. si fermarono due agenti di P. S. Manco dire che anche il C. fu tradotto (egli arrestò) ieri l'altro verso le due, il P. collocato su una lettiga dell'ospedale, fu trasportato pure esso alle carceri.

Tutti tre saranno condotti alle carceri di Udine, dove sarà svolto il processo.

Vandalismo. La notte di Natale venne dalle guardie di pubblica sicurezza arrestato in via di Mezzo certo Peressotti Edoardo, cordaiuolo, perchè schiamazzava e gettava sassi nelle lampade della luce elettrica rompendone tre.

Il Peressotti fu messo ora in libertà ma venne incoato contro di lui, processo.

Impiccato. Valentino Basso di Beivars, fu nella mattina del 25 corr trovato nella stalla posta vicino alla di lui abitazione, pendente da una corda attaccata ad una trave.

Il misero si era impiccato. È il motivo per cui, vuolsi abbia posto fine così miseramente ai suoi giorni, si fa consistere in un amore deluso.

Non aveva che 19 anni.

La Pastorizia del Veneto, nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

Z., Concorso agrario regionale Veneto — Comizio di Belluno, I provvedimenti finanziari — Le latterie cooperative — Ardeughi, R., Vacche tubercolotiche e latte loro — Decalogo per il casaficio — Direzione, Din-den-don, Burro, margarina, formaggio — La rivista, L'acqua e i colcoli — Consociazione ippica — Tampellini, Corse di ufficiali in divisa — Dott. Jota, Fuoco — Un vecchio rustico, Dicembre — Interessi nostri ed esteri — Cancianini, La potatura delle viti — Bigozzi, Vivaio per le viti — Bigozzi, Rimedi contro la filossera — Di quà e di là — Indice per autori — Indice per materia.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10bre 26-27	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a	ore 9 p
Barom. rid. a 10° alto m. 116 10 liv. del mare	751.6	751 5	752 6	752 5
Umid. relat.	?	?	?	80
Stato d. cielo	nebios	coperto	nebios	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	NE
Vento (direzione	—	—	N	—
Vento (vel. kilom	0	0	0	48
Term. centig.	6.9	8.3	7.7	9 0

Temperatura { massima 8,6 / minima — 6.8
Temperatura minima all'aperto —5.2
Minima esterna nella notte: — 6.1

Ancora sulle busse toccate al medico Dorigo. Appena pronunciata la sentenza nel processo, cui diedero luogo le percosse inferte al medico Dorigo, fu detto e ripetuto — ed alcuni lo dicono tuttora — che la sentenza sarebbe stata più severa, se si fosse trattato di un povero diavolo.

Alcuni credevano battuto il medico perchè avesse denunziato alle autorità la malattia del ragazzo Fantin.

Dicevasi il Dorigo medico condotto di Moimacco e quindi doversi considerare come un pubblico ufficiale dell'ordine amministrativo.

Si riteneva che la malattia del Dorigo avesse durato oltre cinque giorni.

Come avvocato, e collaboratore del *Friuli*, scrissi l'articolo 20 and. a dimostrare che la sentenza del tribunale non merita censura.

Era tanto alieno dall'offendere chicchessia, che sottacqui il nome dell'unico medico, il quale giudicò la malattia del Dorigo durata oltre cinque giorni, contro la concorde opinione dei due periti dell'accusa e dei due della difesa.

E non feci alcuna osservazione sul modo usato dal Dorigo per conservare la cura dei malati di Moimacco contro i patti stipulati col Comune di Cividale.

Ho errato dicendo che il padre, anzichè un altro della famiglia Fantin, si recasse col padroncino a Cividale in cerca del medico.

Ho errato dicendo che il Pubblico Ministero non ritenne il Dorigo medico di Moimacco.

Ma questi sbagli innocenti nulla tolgono al mio obbiettivo, di chiarire cioè, che la sentenza era superiore ad ogni censura.

E ringrazio il medico Dorigo, di avermi data occasione di ritornare per l'ultima volta sull'argomento.

avv. *Fornera.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 51 — Grani.

Martedì. Si contarono circa 1400 ettolitri di cereali, dei quali si misurarono: 12 di frumento, 971 di granoturco, 8 di segala, 30 di sorgorosso, 2 di fagiuoli alpigiani.

Circa 370 invenduti perchè la maggior parte cinquantino di qualità scadente.

11 quintali di castagne tutte vendute.

Giovedì, V'erano circa 1500 ettolitri di grani.

Ebbero smercio 1149 ett. di granoturco, 47 di sorgorosso, 5 di fagiuoli di pianura, 4 di fagiuoli alpigiani, 2 d'orzo brillato.

I 300 ett. senza esito era tutto cinquantino di qualità assai inferiore.

164 quintali di castagne tutte vendute.

Sabbato. Per il tempo piovoso il mercato fu fiacco.

Si esitarono circa 700 ett. di granoturco tutto dei rivenditori.

104 quintali di castagne tutte vendute.

Rialzarono: Il frumento cent. 50, il granoturco cent. 7, i fagiuoli alpigiani lire 0.93, i fagiuoli di pianura L. 1.92, e castagne cent. 48.

Ribassarono: il sorgorosso centesimi 27.

***

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. 17.— a —.—, granoturco da L. 9.80 a 11.—, segala da L. 11.— a —.—, sorgorosso da L. 5.— a 5.50, fagiuoli alpigiani da L. 19.85 a —.—, castagne da L. 6.— a 8.—.

Giovedì. Frumento da L. —.— a —.— granoturco da L. 10.— a 11.40, sorgorosso da L. 5.30 a 5.65, fagiuoli alpigiani da L. 20.19 a —.—, fagiuoli di pianura da L. 15.19 a 15.88, orzo brillato da L. 19.97 a —.—, castagne da L. 7.— a 9.—.

Sabato. Castagne da L. 7.— a 9.50

***

Foraggi e combustibili.

Martedì mercato mediocre, giovedì quantità bastante sulle domande, sabbato nulla.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 6.70 a 6.20
II qualità „ 5.20 a 4.70

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 5.85 a 5 45
II qualità „ 4 40 a 3.70

Paglia da lettiera da „ 4.55 a 4.40
Paglia da foraggio da „ 0.— a 0.—

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 2.50 a 2.30
forte in stanga da „ 2.40 a 2.20
Carbon forte da „ 7.70 a 6.—

Mercato dei lanuti e suini.

20. Nessun lanuto.

360 suini. Venduti 160 d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello del peso da 105 a 120 chilogrammi al prezzo di L. 106 a 108 al quintale.

***

Fiera del III giovedì di dicembre.

Si contarono e si vendettero approssimativamente:

20. Buoi venuti 860, venduti 250, vacche v. 950, v. 170, vitelli sopra l'anno v. 1090, v. 75, vitelli sotto l'anno v. 400, v. 120, cavalli v. 170, v. 40, asini v. 25, v. 10, muli v. 7, v. 2.

21. Buoi venuti 200, venduti 60, vacche v. 850, v. 70, vitelli sopra l'anno v. 400, v. 30, vitelli sotto l'anno v. 150, v. 50, cavalli v. 60, v. 20, asini v. 15, v. 6.

20. Molte domande con un rialzo dall'8 al 10 per cento pei buoi, da 5 a 7 pelle vacche, da 15 a 18 pelle bestie giovani.

I cavalli si pagarono da L. 17 alle 180, i muli da L. 95 a 137, gli asini, da L. 20 alle 55.

21. Nessuna variazione sui prezzi dei bovini.

I cavalli si pagarono dalle L. 12 alle 100.

***

Carne di manzo.

				al chilo
I.a qualità, taglio primo			Lire	1.60
»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	1 40
»	»	secondo	»	1 30
»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	1 10
»	»	»	»	1 —
II.a qualità, taglio primo			»	1 40
»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	1.15
»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	1.—
»	»	»	»	0 90

Carne di vitello.

Quarti davanti		»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.—
»	»	»	0.—
Quarti di dietro		»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1 40

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 665	K. 370	L. 68 0/0	L. 116 0/0
Vacche	» 440	» 215	» 45 0/0	» 90 0/0
Vitelli	» 64	» 42		» 70 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 24 — Vacche N. 41 — Suini N. 64 — Vitelli N. 180 — Pecore e Castrati N. 28

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto fuori il solo sangue	PREZZO morto sventrato
Suino Nostrano	K 186	K 119	L. —.— 0/0	L. 108 0/0	L.
» Estero	» —	» —	» — 0/0		»

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 26

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.18	95.58
» » 5% god. 1 lugl. 1889	97.55	97.76
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin	327.—	828.
» Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	277.
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	123.70	123.90	124.—	124.20
Francia	4 1/2	100.85	101.10	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.32	25.30	25.32	25.38
Svizzera	4 —	100.6	100.90	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 1/2	210 3/8	201 1/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	210.1/2	21.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2 —

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 26			GENOVA 26	
Mobiliare	307	80.—	Rend. italiana 97	70.—
Lombardo	9?	60.—	Az. Ban. Naz. 2095	—.—
Austriache	2?6	80.—	» Mobiliare 900	—.—
Banca Naz.	875	—.—	» For. Mer. 782	50.—
Napol. d'oro	9	58 1/2	» Medit. 620	—.—
Cam. su Parigi	47	80.—	ROMA 26	
» su Londra	12?	20.—	Rend. italiana 97	77.—
Ren. Austriaca	82	65.—	Az. Ban. Gen. 659	50.—
Zecchini imper.	5	74.—	MILANO 26	
PARIGI 26			Rend. it. 97.72.—	76.—
Rend. Fr. 3%	86	92.—	Az. mer. —.—	—.—
Rend. 3% per.	8?	75.—	Cam. Lon. 25.335—	27.—
Rend. 4 1/2	101	07.—	» Fra. 101.95.—	02 1/2
Rend. italiana	9?	60.—	» Berl. 124.10.—	124.
Cam. su Lond.	25	30.—	FIRENZE 26	
Consol. inglese	9?	3/16	Rend. italiana 97	72 1/2
Obb. ferr. ital.	303	60.—	Camb. Londra 25	25.—
Cambio ital.		78/16	» Francia 101	97.—
Rendita turca	16	10.—	Az. Ferr. Mer. 782	50.—
Ban. di Parigi	885	—.—	» Mobiliare 9?4	—.—
Ferr. tunisine	5?7	—.—	LONDRA 25	
Prest. egiz.	4 8	75.—	Inglese 96	15/16
Pre. spagn. est.	75	21.—	Italiano 95	3/4 —
Banca sconto	52?	—.—	BERLINO 26	
» ottom.	5 9	37.—	Mobiliare 182	50.—
Cred. fond.	1866	—.—	Austriache 108	15.—
Azioni Suez	219?	—.—	Lombardo 212	10.—
			Rend. italiana 95	—.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.25 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.39 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 6.56 p.	diretto	» 8.32 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.34 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 5.32 ant
» 11.20 »	»	» 11.54 »	» 9.25 »	»	» 9.59 »
» 1.15 p.	»	» 1.49 p.	» 12.15 p.	»	» 12.49 p.
» 6.05 p.	»	» 6.36 p.	» 2.27 p.	»	» 2.58 p.
» 8.30 p.	»	» 9.03 p.	» 7.26 p.	»	» 8.— p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.04 ant.	ore 7.20 ant.	misto	ore 8.24 ant.
» 3.35 p.	»	» 4.21 p.	» 4.39 p.	»	» 5.38 p.

XXX^e Année — **L'ITALIE** — Année XXX^e

PRIMES aux ABONNÉS

L'administration de l'**ITALIE** offre cette année à ses abonnés des primes gratuites qui seront, nous n'en doutons pas, bien agréées. Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 à 6 mois, à partir du 1 janvier 1889, recevront

LE CONCLAVE DE LÉON XIII

de R. DE CESARE

(Edition Française)

Un volume de 340 pages avec 4 portraits et de nombreux documents.

Lorsque la primière édition du **Conclave de Léon XIII** parut, tous les journaux et les revues les plus importantes d'Europe et d'Amérique firent sincèrement l'éloge de cette œuvre, qui inspire sans contestation le plus grand intérêt, non seulement aux lettrés, mais encore à tous ceux pour qui la lecture n'est, en général, qu'un simple élément de curiosité.

Il n'est personne en effet qui puisse ne pas désirer savoir ce qu'est un Conlave, comment se fait un Papé et quelles sont les luttes des partis dans cette sorte d'élections uniques en leur genre.

Le livre de M. de Cesare, que nous offrons comme Prime, révèle tout cela avec une impartialité parfaite et avec une modération dont ne peuvent s'offenser les consciences même les plus timorées. Il suffira de citer, en preuve, le jugement qu'en a porté Léon XIII lui même. Malgré l'insistance du cardinal Bortolini, qui joua un grand rôle dans le dernier Conclave, Sa Sainteté refusa d'infliger une censure à ce livre, en disant:

«Eminence, ce qu'a écrit de Cesare est la vérité».

Les âmes les plus scrupuleuse parmi les fidèles pourraient-elles ambitionner le jugement d'une autorité plus compétente?

Ce livre se vend en librairie au prix de six francs.

Les abonnés anciens et nouveaux d'un an recevront en outre un magnifique tableau en oléographie (54 cent. sur 86).

LE BILLET DOUX

Ces deux primes seront expédiées gratuitement et sans aucune augmentation de frais, à nos abonnés qui en feront la demande **directement** à l'Administration du journal, à Rome, 127, Piazza Montecitorio.

Les abonnés qui nous réclameront ces primes, seront avisés, par le journal, du jour à partir duquel ils pourront les retirer, ou bien du jour à partir duquel elles leur seront expédiées par l'Administration.

PRIX D'ABONNEMENT

		Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunisi, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr.	10.—	19.—	36.—
Etats de l'Union postale	»	14.—	26.—	51.—

Les abonnements commencent à partir du 1 et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal l'**Italie**, à Rome un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL:

Rome — Piace Montecitorio, 127 — Rome.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le sorvendate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurera un sanoappetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

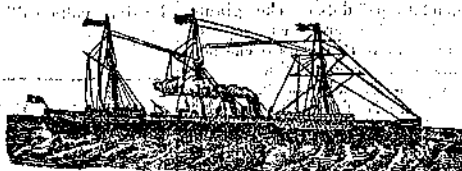
MARCO BARDUSCO

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

partirà il 10 Gennaio 1889

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio

Il 10 Febbraio 1889 partirà da GENOVA il vap. AMERIQUE

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA all'raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto*, 7, e *piazza Banchi*, 15.

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo*, 12.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco